

*Raimondo Pasquino dispone la ridefinizione della composizione degli organismi. Il Misto si riunisce e indica i nomi di competenza*

## Commissioni, si ricomincia da zero

*Niente dimissioni dell'ufficio di presidenza e accordi in bilico. Maggioranza a rischio*

*Quattro in uscita - Carmine Schiano e Luigi Esposito: "Se non si vuole il dialogo, pronti ad altre soluzioni". Anche Vasquez e Rinaldi al passo d'addio*



di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Invece di andare avanti, si torna indietro. Il pasticcio dell'accordo tra le forze politiche comunali sulla composizione delle commissioni consiliari si arricchisce di un nuovo capitolo. Dopo la protesta del Partito Democratico, è stato raggiunto un accordo di massima, ma il presidente **Raimondo Pasquino** ha deciso di mettere in discussione la composizione stessa degli organismi consiliari. Si ricomincia, quindi, da capo.

**Varriale** rinuncia alla presidenza del patrimonio, **Formisano** sotto attacco

Dopo un mese di incontri e di attività consiliari paralizzanti. Già ieri mattina ha cominciato a circolare per i corridoi di via Verdi un documento con la nuova composizione, pieno di cancellature e scarabocchi, come a testimoniare le difficoltà che ci sono nel trovare la quadra. Peraltro nel piano inviato dagli uffici del presidente Pasquino alcune caselle destinate al gruppo Misto erano riempite dai nomi dei consiglieri (se appartenenti a Verdi o a Centro Democratico), mentre altre no. Un pasticcio su tutta la linea con i quattro ex IdV lasciati fuori (**Marco Russo, Vincenzo Gallotto, Luigi Esposito e Carmine Schiano**). La nuova composizione, però, non è nata sotto una buona stella. Perché il gruppo

Misto si è riunito ieri mattina e non sono mancate le polemiche. Il consigliere **Carmine Attanasio**, infatti, al termine della riunione ha comunicato la definitiva indicazione dei consiglieri del gruppo Misto: **Schiano** e **Attanasio** ad Ambiente e Affari Istituzionali, **Vincenzo Varriale** a Mobilità e Bilancio, **Salvatore Pace** a Cultura e Scuola, **Teresa Caiazzo** a Politiche Urbane e Sport, **Gallotto** a Welfare e Bilancio, **Russo** a Personale e Patrimonio, **Luigi Zimbaldi** a Patrimonio e Mobilità, **Luigi Esposito** a Personale e Lavoro. Una ripartizione che conferma come **Varriale** abbia rinunciato alla presidenza della commissione Patrimonio, lasciandola a **Fellico** di Fds. Una contesa potrebbe aprirsi sulla Mobilità con **Giovanni Formisano** contestato duramente dal PD (criticato per la possibile incompatibilità tra il suo ruolo e quello di dipendente Ann). Le dimissioni del presidente Pasquino e dell'ufficio di presidenza composta anche da **Elena Coccia** e **Fulvio Frezza**, sono rimaste soltanto nelle intenzioni. Non sono, infatti, condivise da tutti e tre gli esponenti politici e a lasciare, alla fine, potrebbe essere soltanto la consigliera di Fds per lasciare libera una casella all'opposizione. Un puzzle complicatissimo da mettere insieme. E che potrebbe persino far saltare la maggioranza. "Attanasio si arroga la carica di vicecapogruppo anziano del gruppo Misto, mai prevista dal regolamento comunale. Pasquino spinge per la nomina di un capogruppo che neppure è prevista. Il Misto è costituito

da componenti politiche eterogenee che non possono essere rappresentate da un unico portavoce. La nostra appartenenza a questo gruppo nasce dall'esigenza di voler svolgere la nostra attività politica liberi e autonomi non sentendoci rappresentati da alcun partito. Sembra che la maggioranza voglia interrompere ogni forma di dialogo con noi. Qualora ciò dovesse essere confermato saremo costretti a trovare soluzioni politiche alternative", scrivono Carmine Schiano e Luigi Esposito al presidente Pasquino e al sindaco Luigi de Magistris. Che rischia di perdere anche **Rinaldi** e **Vasquez** di Fds. E di andare, quindi, a casa.

**Opposizione distante**

La minoranza segue a distanza il caos sugli organismi consultivi, Coccia lascerà loro una vicepresidenza dell'Assise

© RIPRODUZIONE RISERVATA